LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

meglio, forse, dire una parola su questioni d'indole generale e tener conto di quello che è lo stato d'animo diffuso tra gli uomini della Confederazione bianca. La funzione che sembra pertinente a questo cospicuo organismo è quella di orientare le forze popolari veramente verso sinistra. Una tale ripercussione nel campo politico viene a corrispondere spontaneamente alla pressione che la Confederazione rossa esercita per piegare il Partito socialista ad una proficua collaborazione parlamentare. Le classi lavoratrici esprimono, con sì fatti orientamenti, attraverso la realtà vissuta quotidianamente, quale deve essere il programma politico e sociale da attuare nell'attuale momento storico. La Confederazione bianca che spinge a sinistra e quella rossa che spinge a destra indicano in modo preciso non solo ai partiti, ma anche agli uomini di governo la direttiva da seguire. Sarebbe grande ventura se una buona volta, trascurando i gesti minacciosi di certi fanfaroni che fan paura solo nelle ore più tarde e più buie della notte, si desse ascolto alle voci ammonitrici di questo grande coro, che dalle scene della tragedia greca sembra essere passato alle scene vive e palpitanti della vita contemporanea.

Ma riusciranno gli uomini della Confederazione bianca a far valere e a dar evidenza di rilievo alla tesi che sta nel fondo dei loro sentimenti e delle cose dette a luce meridiana? Nel quesito è sottinteso un problema di autonomia e di libertà. Poichè la Confederazione bianca ha pure i suoi legami e le sue dipendenze. Essa, infatti, è soggetta nel suo complesso e in molti suoi dirigenti, al Partito Popolare e alle Banche che la sovvenzionano alle Giunte Diocesane che in molte provincie dominano le Unioni del Lavoro e alla Unione Popolare dipendente dalla Santa Sede. Recenti disposizioni hanno costituito, come si rileva dall'ultimo libro dell'Olgiati, presso l'Unione Popolare un «Segretariato economico-sociale» ed una Commissione per lo studio e l'elaborazione dei programmi, alla quale devono partecipare le tre Confederazioni bianche del lavoro, della Cooperazione e della Mutualità. All'assistente ecclesiastico e i singoli sodalizi sostituiscono nella persona di un esperto ecclesiastico il Consulente morale». (*Divenire sociale*, pag. 590).

Tenuto conto di tutto questo, il Congresso confederale di Genova potrà liberamente ed efficacemente deliberare? I suoi deliberati potranno esercitare un'influenza decisiva sulle direttive del Partito popolare e sulla condotta dei sindacati cristiani?

Spero che il fare una tal domanda non sia cosa indiscreta. La risposta, però, più che dalle persone, sarà bene attenderla dai fatti.

G. SPERANZINI.

A Palazzo Viminale

Roma, 26, notte.

Stamane, nel gabinetto del presidente del Consiglio, on. Bonomi, ha avuto luogo un importante convegno, al quale, oltre all'onorevole Bonomi, hanno partecipato gli onorevoli De Nava e Beneduce, ed il commendatore Stringher, direttore generale della Banca d'Italia. E' intenzione del Governo di venire ad una pronta e sollecita sistemazione delle Banche. Per questo, i colloqui tra i varii membri del Governo col comm. Stringher si ripetono quasi quotidianamente. Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto in mattinata gli onorevoli Luigi Luzzatti, Luigi Rossi e il comm. De Michelis, segretario generale dell'emigrazione. L'on. Bonomi ha avuto pure un colloquio col comm. Salata, incaricato alla nuova sistemazione dell'Ufficio centrale delle nuove provincie ed al passaggio degli affari di competenza di quest'ufficio ai singoli Ministeri. Si è parlato anche del viaggio dell'on. Bonomi a Trieste, che dovrà essere procrastinato per la partecipazione del capo del Governo alla Conferenza internazionale di Cannes. Per lo stesso motivo non è possibile fissare la data della visita dei Reali, per la quale da molte parti si consiglia di attendere la primavera. Sono poi continuate a Palazzo Viminale, nel gabinetto dell'onorevole Bevione, le trattative per la soluzione della grave vertenza agraria del Cremonese, che è giunta allo stadio acuto. Il segretario politico del partito popolare, don Sturzo, che ha preso nelle sue mani la gravissima situazione, anche stamane è stato ricevuto dall'on. Bevione, mentre l'on. Miglioli è tornato stamane a Roma. A Palazzo Viminale si è ottimisti e si spera di giungere prestissimo alla formula risolutiva della vertenza.

La siccità e l'energia elettrica
Un'adunanza a Cuneo

Cuneo, 26, notte.

In Prefettura ha avuto luogo una importantissima adunanza, indetta dal prefetto per l'esame del problema dell'energia elettrica, problema aggravatosi in seguito alla persistente siccità. Erano presenti il prefetto, comm. Frutteri di Consiglio, l'ing. professore comm. Elvio Soleri, delegato governativo per il Piemonte e la Liguria, il sindaco, comm. avv. Bassignano, l'ing. Albonico, il cav. Manfredi, l'ing. Madonna, l'avv. Frisetti per la Camera di commercio, il cav. ragioniere Salomone, per l'Unione esercenti e commercianti, i geom. Sorzana e Castellano, l'ing. Ortona, della Società Alto Po, l'ingegnere Ghisleri della Maira, il cav. Boglioni, il cav. Soria e i direttori quotidiani locali. Il prefetto, dopo brevi parole da presentare agli intervenuti, nella sua nuova qualità di Commissario governativo per l'uso dell'energia elettrica per il Piemonte e la Liguria, l'ing. Elvio Soleri. Questi, in un succinto discorso, pianamente e lucidamente ha tratteggiato la situazione, che si può riassumere in questo dato di fatto: che il quantitativo dell'energia per l'illuminazione e per l'industria è ridotto al 30 per cento, e che nella nostra regione non si può fare assegnamento su alcuna riserva, su alcun bacino, su alcun deposito. Quindi abbiamo finanche anche in conseguenza dell'inverno, la prospettiva di tre mesi terribili, che debbono essere affrontati con virile serietà della realtà, e che impone le maggiori economie nell'uso dell'energia. Ritiene che, oltre le limitazioni già decretate dal prefetto, altre se ne possano ottenere negli stessi mulini, nelle cartiere, negli esercizi pubblici, nei Circoli, nei cinematografi. Fa grande assegnamento sugli appelli che i giornali possono rivolgere alle popolazioni, inculcando ad astenersi da ogni spreco, perchè è evidente che, se volontariamente le popolazioni non si sottomettono a queste misure, bisognerà intervenire coercitivamente. Ha un accenno alla situazione speciale di Cuneo, meno critica che gli altri centri, anche per il sorgere di nuovi impianti, a cui egli ha dato ogni appoggio nell'interesse collettivo dei cittadini e per l'incremento dell'industria.

Parlano poi, per la Camera di commercio l'ing. Albonico, l'ing. Ortona per la Società Alto Po, l'ing. Ghisleri e Boglioni per la Maira, l'ing. Salomone per l'Unione esercenti, l'ing. Manfredi ed altri. A tutti risponde l'ing. Soleri e il prefetto, il quale ultimo spiega le ragioni di carattere superiore per cui egli dovette concedere ai mulini la continuità dell'uso dell'energia elettrica, secondo il presidente del Consorzio granario, prospettando la possibilità di una minore produzione di farina e relativo rincaro. Il prefetto ha anche informato che le trasgressioni alle limitazioni in corso saranno accertate col massimo rigore dagli agenti.

Un prete e ventidue bambini messicani
dai briganti messicani

Parigi, 26, mattino.

Un telegramma da Messico all'Echo de Paris, annunzia che in prossimità di Sant'Anna alcuni banditi hanno circondato ventidue bambini, i quali facevano una escursione sotto la guida di un prete. Questi è stato ucciso insieme a ventidue dei bambini che sorvegliava. L'ultimo essendosi nascosto dietro alcune rocce, potè fuggire e recare la notizia del massacro a Sant'Anna.

Le nuove tariffe
della posta e del telefono

Roma, 26, notte.

Il primitivo testo del decreto sulle modificazioni delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche, diramato dalla *Stefani*, essendo incompleto, viene ora comunicato il testo esatto che vi trasmettiamo nella sua integrità. Il decreto dice:

La persistenza e l'entità del *deficit* dell'azienda postale, telegrafica e telefonica, la impossibilità constatata di colmarlo con le sole economie, la necessità di ristabilire il pareggio specialmente nei telefoni, non soltanto per la doverosa tutela della pubblica finanza, ma anche per rendere convenienti e quindi possibili i nuovi impianti urbani ed interurbani richiesti dal pubblico, hanno reso necessario un ritocco delle attuali tariffe. Si è però avuto cura di escludere da qualsiasi ulteriore aggravio le tariffe che più interessano la generalità dei cittadini, e cioè per le lettere e le cartoline interne e per i telegrammi che continueranno ad aver corso con le tariffe attuali. In base a questi criteri, con D. L. 23 novembre u. s., n. 2824, le voci qui appresso indicate delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche sono state modificate come segue, con effetto dal primo gennaio p. v.

Tariffe postali, servizio corrispondenze. — Diritto di raccomandazione L. 0,50; diritto di assicurazione per le prime duecento lire L. 0,75; diritto di assicurazione per ogni cento lire o frazione oltre le lire duecento, L. 0,30; diritto fisso di recapito per espresso L. 0,60; stampe periodiche quotidiane spedite in conto corrente, per ogni esemplare non eccedente il peso di 50 grammi, L. 0,006; per ogni successivo porto di 25 grammi, L. 0,003; stampe periodiche, infra, mensili spedite in conto corrente, per ogni esemplare non eccedente il peso di 50 grammi, L. 0,01; per ogni successivo porto di 25 grammi, L. 0,005; stampe periodiche infra semestrali spedite in conto corrente, per ogni esemplare non eccedente il peso di 50 grammi, L. 0,002; per ogni successivo porto di 25 grammi o frazione, L. 0,01.

Servizio pacchi. — Pacchi da peso fino ad 1 Kg., L. 2,50; da oltre 1 fino a 3 Kg., L. 5; oltre 3 fino a 5 Kg., L. 8; da oltre 5 fino a 10 Kg., L. 13; recipienti vuoti di ritorno, L. 3; recapito per espresso dei pacchi fino a 5 Kg., da istituirsi con successivo D. R. (Lire 3).

Servizio vaglia. — Vaglia oltre Lire cento e fino a lire duecento, L. 2; per ogni cento lire in più o frazione di lire cento, L. 0,50.

Tariffe telegrafiche. — Diritto fisso per ciascun telegramma con risposta pagata, L. 0,50.

Tariffe telefoniche. — Conversazioni interurbane sulle linee fino a 25 Km., L. 1,20; oltre 25 e fino a 50 Km., L. 1,80; oltre 50 e fino a 100, L. 2,60; oltre 100 e fino a 250, L. 5,20; oltre 250 e fino a 400 Km., L. 7,50; oltre 400 e fino a 600 Km., L. 8,50; oltre 600 e fino a 900 Km., L. 10; oltre 900 L. 15. La tariffa delle conversazioni con la capitale, qualunque sia la distanza, non potrà eccedere le lire 10, per le conversazioni scambiate nelle ore di notte, cioè dalle 21 alle 7. Subordinatamente all'orario degli uffici telefonici, le tariffe interurbane saranno ribassate del 20 per cento per il periodo dalle 21 all'una; del 40 per cento dall'1 alle 7. Nelle dette ore di notte sono ammessi abbonamenti per conversazioni della durata di diciotto minuti consecutivi, da scambiarsi in ora fissa e non meno di 30 giorni consecutivi, col ribasso del 40 al 60 per cento sulle tariffe ordinarie. Sono autorizzate riduzioni fino al 30 per cento per le prenotazioni ad ora fissa accordate alla stampa nelle ore diurne.

Tariffe abbonamento rete telefonica urbana entro tre chilometri dall'ufficio di commutazione, limite massimo, L. 1.500, per distanza maggiore aumento per ogni 200 metri, L. 20. Corrispondenze posti telefonici pubblici, per ogni 5 minuti, sulle linee fino a 3 Km., L. 0,60, linee oltre i 3 Km. e fino a 10, L. 1; sulle linee oltre i 10 Km., L. 1,30. Conversazioni sulle linee vicinali, per tre minuti, L. 1,30.

Gli abbonati delle reti urbane vengono divisi nelle seguenti categorie: Categoria speciale: gli Istituti di Credito, Banche e Banchieri, Agenti di Cambio. Enti e Società Commerciali (escluse le Cooperative) con capitale di oltre un milione, stabilimenti industriali ed opifici con oltre cento operai, alberghi, caffè, ristoranti e trattorie dichiarate di I.a categoria dalle autorità competenti, bars.

Categoria A: Industriali e commercianti, Camere di commercio, Cliniche private, Studi professionali, alberghi, caffè, ristoranti e trattorie non dichiarate di I.a categoria, apparecchi in portineria, Associazioni politiche, sportive, circoli di trattenimento e ritrovo, e tutti coloro non compresi nelle altre categorie.

Categoria B: Abitazioni private, Società cooperative e di mutuo soccorso, parrocchie, Istituti privati di educazione ed istruzione.

Categoria C: Opere pie legalmente riconosciute, giornali politici quotidiani e agenzie di notizie, loro direttori e vice-direttori, amministratori, vice-amministratori, redattori ordinari e corrispondenti ordinari che esercitano come attività unica e prevalente il giornalismo, uffici governativi provinciali e comunali con le limitazioni che verranno stabilite da apposite disposizioni.

Tariffe di abbonamento. — Reti del primo gruppo (con più di 10 mila abbonati), categoria speciale L. 1.500; Categoria A L. 1,050; Categoria B, L. 750; Categoria C, L. 520. Reti del secondo gruppo (con più di 5 mila e fino a 10 mila abbonati): Categoria speciale L. 1.200; Categoria A, L. 900; Categoria B, L. 475; Categoria C, L. 450. Reti del terzo gruppo (con più di 500 e fino a 3 mila abbonati): Categoria speciale L. 760; Categoria A, L. 585; Categoria B, L. 455; Categoria C, L. 325. Reti del quarto gruppo, fino a 500 abbonati: Categoria speciale L. 625; Categoria A, L. 450; Categoria B L. 350; Categoria C, L. 250.

Il drammatico insegnimento a Napoli
di un evaso dal carcere

Napoli, 26.

Da qualche mese si trovava rinchiuso nel carcere militare di Sant'Elmo il soldato di fanteria Pasquale Piaggiola del 28 fanteria imputato di diserzione. Egli, vera figura di delinquente, avendo riportato varie condanne ed essendo vissuto per uno dei più terribili pregiudicati, riuscì per molto tempo ad eludere le ricerche dei carabinieri. Ma finalmente, in seguito a ripetuti appostamenti venne tratto in arresto e tradotto al carcere di Sant'Elmo, in attesa del giudizio del Tribunale Militare. Il prigioniero era naturalmente sottoposto alla più attiva vigilanza. Ma evidentemente egli covava il proposito di evadere.

Mentre i soldati di servizio al carcere imperversano in pulizia delle varie celle e fra le altre di quella del Piaggiola. Costui, appena vista entrare la ronda si è messo a cantare delle canzoni affettando la massima indifferenza e noncuranza per non destare alcun sospetto. Improvvisamente, però, egli ha cessato di cantare e approfittando di un momento di distrazione dei soldati ha infilato la porta e si è dato a fuga precipitosa per gli spalti del forte. La sentinella ha dato subito l'allarme e la ronda si è messa a inseguire il fuggitivo gridando: arresta, arresta. Ma il Piaggiola sembrava avesse le ali ai piedi. Nè correre però si è impedito: in un attimo che ha cercato di trattenerlo ma la corsa del fuggiasco si è fatta più veloce sino a raggiungere S. Martino.

Anche la guardia del forte è uscita fuori, precedata da un sergente di ispezione, incaricandosi all'inseguimento dell'evaso. Questi però ha cercato di nascondersi dietro una siepe quando, ma, visto, anche qua scoperto e scappato come una lepre ed ha raggiunto il corso Vittorio Emanuele, e si è messo qui imbarazzo in un abbuonito dei carabinieri reali e in due reali guardie. Ma anche questa volta è riuscito a svignarsela scendendo nella stazione della funicolare del Vomero.

Per questa discendevano dei soldati del forte Sant'Elmo, al comando del tenente Michele Conte, che faceva fermare la vettura, credendo che vi fosse nascosto il Piaggiola. Questi però ha voltate le spalle agli inseguitori ed è ritornato sul suo passi. In quel momento entrava la funicolare diretta al Vomero. Il Piaggiola, per col rischio di farsi arrestare, s'è aggrappato ad uno sportello ed è salito nell'interno della vettura. Ma la funicolare è stata fermata di nuovo ed il Piaggiola è stato così nuovamente tratto in arresto.

Il processo per i fatti del 21 Novembre a Bologna
Anche il Procuratore Generale invoca il giudizio di altra Corte d'Assise

Bologna, 26, mattino.

Vi ho dato notizia alcuni giorni fa del ricorso presentato dal prof. Bidone alla Corte di Cassazione, diretto ad ottenere che la discussione del processo per i fatti del 21 novembre sia rimandata ad altra Corte d'Assise. Il prof. Bidone, nella sua qualità di accusato, invocava così la legittima suspicione sostenendo che l'aula della nostra Corte d'Assise non era la più adatta per lo svolgimento di un processo siffatto in quanto l'opinione pubblica in Bologna e nelle città vicine è stata così turbata dall'eccidio del 21 novembre da far sorgere legittimo il sospetto che la giustizia non possa avere qui libero e sereno corso. In seguito a tale ricorso, gli atti processuali furono trasmessi alla Suprema Corte di Roma la quale è competente a decidere.

Frattanto si apprende che il Procuratore generale comm. De Luca ha a sua volta avanzato ricorso per far sì che il processo venga rimandato ad altra Corte d'Assise. Il Procuratore generale fonda la sua richiesta su motivi di ordine pubblico e, conforto dal parere delle competenti autorità, ritiene opportuna la designazione di altra Corte pur non dissimulando che molte ragioni militano a favore della tesi secondo la quale si dovrebbe lasciare la discussione della causa dinanzi alla Corte d'Assise di Bologna.

Ma su ciò dirà il suo giudizio la Corte di Cassazione che ora attende all'esame del voluminosissimo incartamento.

La condanna di un simpatizzante fascista
che aveva ucciso tre comunisti

Chiavari, 26, notte.

Alla locale Corte d'Assise si è svolto il processo contro certi Frolli Giuseppe Egidio, detenuto; Frolli Giovanni Battista e Castagna Corrado, tutti di Falcinello (Sarzana), accusati di omicidio in persona di Castagna Giuseppe, Frandi Colombo Pietro e Castagna Gino. Il fatto è avvenuto in Falcinello e la causa deve attribuirsi all'odio tra fascisti e comunisti. Pare che il Frolli Giuseppe Egidio, principale accusato, fosse perseguitato dai comunisti del paese per i suoi sentimenti filo-fascisti. Una brutta sera, il 26 maggio, i comunisti, sotto le finestre della sua abitazione, intonarono *Bandiera rossa*. Il Frolli si armò e sparò sui comunisti, uccidendone tre. La Corte era presieduta dal cav. Carlo Bilotti, presidente del Tribunale. Sostenne l'accusa il procuratore del Re, cav. Pesce Maineri, che richiese la condanna dell'accusato. In base al verdetto dei giurati, il Frolli Giuseppe Egidio è stato condannato alla pena di anni 8 e mesi 5 di reclusione.

Difesa: on. Ollandini e avv. Bedini; Parte civile: on. Rossi e avvocati Poggi, Terzi, Bigini.

Una bomba contro la casa
d'un ex-deputato comunista

Mantova, 26, notte.

Giunge notizia da Rodigo che questa mattina verso le 9 da sconosciuti veniva lanciata contro l'abitazione dell'ex-deputato comunista Ferdinando Grandi una bomba Spe carica, che andò a cadere presso una delle finestre della casa abitata dalla famiglia dell'ex-deputato dove scoppiava con grande fragore. Per fortuna andarono soltanto in frantumi vetri e caddero alcuni calcinacci. Grande fu lo spavento. Da Mantova si recò sul posto un capitano dei carabinieri con due funzionari per iniziare le indagini. I lanciatori della bomba si affrettarono però ad allontanarsi.

Contro gli accaparratori
Ordine del giorno del Cons. Com. di Cuneo

Cuneo, 26, notte.

Si è radunato il Consiglio comunale, il quale, dopo l'esame e l'approvazione di varie pratiche poste all'ordine del giorno, ha modificato gli organici per gli impiegati e salariati del Comune. Il consigliere avv. comm. Fresia, ex-sindaco, pure approvando tali modificazioni, ha dichiarato che egli credeva inefficace ogni aumento di stipendio e salario finchè il costo del consumo aumenta a causa specialmente degli accaparratori che sono arbitri dell'andamento dei nostri mercati. Egli ha presentato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio comunale di Cuneo, constatato il continuo aumento del costo della vita, malgrado la cessazione dello stato di guerra, considerato che il sempre crescente aumento dei generi di comune e largo consumo è causato dall'accaparramento che dei generi stessi si va facendo dagli speculatori a danno dei consumatori e particolarmente delle classi meno abbienti; considerato che tale accaparramento costituisce reato secondo le leggi vigenti: invita la Giunta a rendersi interprete presso l'Autorità politica di infrenare l'accaparramento limitando l'esportazione dei generi suddetti secondo le esigenze del consumo locale».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dal Consiglio meno il voto dei comunisti e dei socialisti. L'ordine del giorno presentato dai comunisti che significava sfiducia al regime economico vigente è stato respinto.

Abbonamenti per il 1922 alla "STAMPA,,

	Italia e Colonie: Abbon. ordinario 6 numeri settimanali	Italia e Colonie: Colla edizione del Lunedì	Estero: Abbon. ordinario 6 numeri settimanali	Estero: Colla edizione del Lunedì
Anno . . L.	50 —	58 —	100 —	116 —
Semestre „	25,50	29,50	51 —	59 —
Trimestre „	13 —	15 —	26 —	30 —

Abbonamenti cumulativi "LA STAMPA,, e "LA STAMPA SPORTIVA,,

Coloro tra i nostri abbonati che desiderano ricevere anche «LA STAMPA SPORTIVA» dovranno aggiungere ai prezzi sopraindicati:

	Anno	Sem.	Trim.
Per l'Italia e Colonie L.	14,00	7,50	4,00
Per l'Estero . . . . „	28,00	15,00	8,00

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali

Consigliamo a coloro che dimorano all'Estero di abbonarsi alla **Stampa** pel tramite degli **Uffici Postali di loro residenza**. Così facendo otterranno un notevole risparmio, perchè potranno usufruire del prezzo dell'abbonamento per l'interno aggiungendovi solo una piccola percentuale pei diritti di transito.

Avvertiamo che detti abbonamenti vanno fatti qualche tempo prima della data d'inizio per dar tempo al Ministero delle Poste di trasmetterli.

N. B. — Gli abbonati che risiedono a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Venezia, faranno bene ad aggiungere al loro indirizzo, anche il numero del loro «quartiere postale», secondo la suddivisione di detta città.

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare sollecitamente l'associazione unendo la fascetta (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

Tutti, vecchi e nuovi abbonati ricordino che interruzioni, ritardi, errori spiacevoli d'ogni genere si possono evitare col non attendere gli ultimi giorni a prendere l'abbonamento.

CAMBI D'INDIRIZZO — *Per qualsiasi cambiamento di indirizzo inviare 40 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale.*

Cronaca dello Sport

La seconda giornata
degli incontri amichevoli di Foot-ball

I matches di Natale

Gli incontri natalizi non sono stati molto numerosi. A *Torino* si è iniziato il torneo per la coppa offerta dalla Associazione Mutilati e la partita che poneva di fronte le due antiche rivali concittadine, Torino e Juventus, è stata vinta dai «granata» per un goal a zero. A *Genova* il Doria ha battuto il Savona con 3 a 2, ma il gioco è stato pochissimo interessante, nonostante la buona classe delle squadre scese sul terreno. A *Cremona* l'U. S. Cremonese ha vinto il Pastore, handicappato, con 5 punti a 2; ed il Padova ha vinto sul suo campo l'Helias di Verona per 2 a 1.

Ma l'attenzione degli appassionati, più che agli incontri amichevoli delle nostre squadre, era volta alle squadre straniere che anche quest'anno sono scese a farci una breve visita. I nostri giocatori hanno fatto buona prova di fronte agli ospiti e, fatta eccezione dell'incontro di Bologna che ha visto il Vittus piegato per 5 a zero dalla forte compagine del Floridsdorfer Athletik Club di Vienna, si può essere soddisfatti dei risultati. Il *Como* ha battuto il Blue Stars della Svizzera Orientale con 2 a 1; la *Sampierdarenese*, in ottima giornata e rinforzata di De Nardo dello Spes, ha pareggiato col Wiener, chiudendo l'incontro con 0 a 0; e il Bentegodi di *Verona* è stato vinto di misura — 2 a 1 — dal «Chaux de Fonds».

Nel giorno di Santo Stefano è proseguita l'attività calcistica: diamo più sotto i resoconti dettagliati dei matches.

Le partite di S. Stefano

Anche la Novese alla pari col Wiener (1-1)

Novi Ligure, 26, notte.

In un'ampia cornice di pubblico quale non si era mai vista per le precedenti partite, si è disputato oggi l'atteso match internazionale tra l'U. S. Novese ed il Wiener S. C. La squadra viennese, una delle più forti dell'Austria, stanca evidentemente dal lungo viaggio e dal precedente incontro colla Sampierdarenese che è riuscita ad imporre ai forti campioni d'oltre Alpi il match nullo, non ha dato la piena misura del suo valore, per cui la viva attesa negli appassionati del giuoco del calcio è andata quasi delusa. Il sistema degli ospiti, rude ed impetuoso, sorretto da un'abile e sicura difesa e da una linea mediana ammirevole nei passaggi e nelle rotture delle trame avversarie, non ha brillato invece nella linea attaccante. Questa infatti, abusando dei passaggi brevi e rasi a terra tra uomo e uomo, ha finito col perdere ogni pratica efficacia, per cui la finezza e la virtuosità del tecnicismo sperimentato dai viennesi sono venute ad infrangersi contro la barriera degli avversari mobilissimi e precisi. I tiri dei viennesi hanno anche risentito di mancanza di precisione e di decisione: qualità queste già tanto ammirate in altre squadre austriache che scesero precedentemente in Italia. I novesi da parte loro, pur non essendo emersi per tecnica e brevura comunque complesso organico, hanno combattuto una bella battaglia opponendo al giuoco compassato degli avversari una maggiore elasticità e scioltezza nelle azioni fatte di impeto e di folate piene di brio: ed hanno chiuso la partita alla pari. In complesso i novesi hanno giuocato bene, per quanto anch'essi siano mancati in diverse occasioni. Morando, il bravo portiere dell'U. S. Valenzana, che oggi difendeva la rete novese, si è fatto ripetutamente ammirare in alcune spettacolose parate veramente superbe. Egli ha indubbiamente confermato le sue *chances* per la squadra nazionale, il nostro giudizio sembra pienamente condiviso dai membri della Commissione tecnica che oggi presenziavano alla partita.

La cronaca dei match si può brevemente riassumere così: nel primo tempo i viennesi dominarono per la loro continuità ed abilità degli attacchi svolti un po' rudemente. La difesa novese però non fallisce al suo compito e rimanda sempre inesorabilmente. Al 20.o terminato dopo un felice palleggio il centro forwards austriaco, Kaumhauser, riesce ad infilare la rete di Morando. Nella ripresa i novesi, per nulla scoraggiati, serrano le file e corrono decisamente alla riscossa. E' una lotta palpitante che il pubblico novese però non dimostra di apprezzare a pieno. La sua anima sembra ancora assente dalla bellezza della combattività di questi incontri in cui vengono atleti si contendono con tutte le forze la vittoria. I concittadini sono lanciati nel pieno della lotta per giungere almeno al pareggio, mentre gli austriaci si difendono accanitamente per mantenere inalterato il successo facilmente raggiunto. A due minuti dalla fine Santamaria, mentre a pochi passi dalla porta si appresta a calciare, viene caricato e travolto malamente. L'arbitro Galletti della Federazione, malgrado le vive proteste austriache, concede il calcio di rigore che Cevenini III trasforma in goal. Il pareggio è così ottenuto.

Il Wiener ha giuocato nella stessa formazione di ieri e l'U. S. Novese era così composta: Morando; Grippi, Vercelli; Toselli, Berlucci, Bonato; Asti, Bagnasco, Cevenini III, Neri, Santamaria.

Novara batte Genoa (3-0)

Genova, 26, notte.

Magnifica vittoria dei novaresi ottenuta sugli avversari rosso-blu, i quali, per quanto incompleti, avrebbero dovuto opporre agli attacchi degli azzurri una più tenace difesa. I genoani hanno invece mancato completamente: come squadra e come uomini. La prima linea ha giocato una bruttissima partita ed apparve quasi irriconoscibile. La seconda linea è stata appena discreta: Barbieri ha fatto qualche capriccio e si è abbandonato a parecchie azioni individuali. Burlando, dopo un inizio buono, è andato rallentando la sua azione nella ripresa, tanto che ha dato l'impressione di essere a corto di fiato. Egli ha sbagliato due calci di punizione, che rappresentavano una buona occasione. Il mediocre dietro halves è stato Costella, la modesta riserva, che sostituiva Leale, assente. Costella ha avuto il suo da fare a trattenere l'irruenza del nazionale Migliavacca, ed è riuscito nel suo cotopito. Neppure il trio di difesa non ha fatto buona prova. In porta il Genoa aveva Genero, giovanissimo portiere del boys: ma non si deve imputare a questi la sconfitta genoana, perchè solamente il secondo goal dei novaresi era, forse, parabile.

Quanto male il Genoa, altrettanto bene ha giocato il Novara. Gli azzurri possono veramente dire di avere una buona inquadratura. Roggia, in porta, non ha fatto lamentare l'assenza di Terzi. A fianco di questo giovanissimo goal-keeper, non ancora carezzato dalla fama, il Novara allinea due campioni di classe indiscussa e di una sicurezza tale da saper frenare anche gli avversari più focosi. La linea degli halves novaresi e la spina dorsale della squadra, Meneghetti ha giocato poco, perchè al 28.o minuto del primo tempo ha dovuto abbandonare il campo in seguito ad uno scontro con un suo compagno: ma nella breve permanenza in linea ha potuto dare prova di quello che vale. Magnani a pure l'ezione dei forwards azzurri, i quali hanno disegnati ed in Migliavacca dei veri campioni; al centro Mattutela e Farè hanno giocato molto bene, mentre più debole è stato Santagostino.

L'incontro si inizia alle 15,5. Il Novara è in corner per due volte, a due minuti di distanza: e poco dopo subisce anche un calcio di punizione tirato dal limite dell'area di rigore. Roggia deve quindi uscire di porta per salvarsi da un attacco a due, condotto da Costa e da Monazzi. Però i novaresi, per quanto giocano con il vento contrario, riescono a segnare per primi al 12.o minuto: Migliavacca, foggiato a Costella, arriva quasi sulla linea del goal avversario e centra di precisione: Farè, che si trova in linea, riprende e segna. Durante tutto il resto del primo tempo, malgrado una leggera prevalenza dei genoani (prevalenza che proveniva al Genoa dal fatto di giocare col favore del vento) nessun altro punto viene segnato, e l'unico fatto notevole è l'uscita di Meneghetti dal campo per l'incidente surriferito. Nel secondo tempo il Novara scatta subito all'attacco; ed il Genoa è in corner. Questo si rinnova per due volte nei primi dieci minuti. Il Genoa ottiene un calcio di punizione, che Burlando tira fuori. Al 22.o minuto il Novara segna il secondo goal per merito di Farè: Migliavacca sfugge nuovamente a Costella e centra di precisione: Farè raccoglie la palla e la calcia a parabola sul goal avversario. Il piccolo portiere genoano riesce a sfiorare la palla e a deviarla, ma non tanto abbastanza da rimandarla fuori della rete. Da parte del Genoa si ha allora un risveglio e la difesa dei novaresi è costretta al lavoro. Un penalty molto discusso è concesso alla squadra concittadina: i novaresi sembrano voler abbandonare il campo, ma recedono dal loro intendimento; ed il calcio di rigore tirato da Mariani viene bloccato da Roggia. L'occasione sfumata scoraggia i genoani, che si accasciano. Il Novara ne approfitta per accentuare la sua superiorità: fino a che al 38.o minuto un terzino genoano commette un fallo ai danni di Mattutela sul limite dell'area di rigore. Il tiro di punizione passa tra un groviglio di gambe e va a finire nella rete. E' il terzo goal per gli azzurri. Ormai la partita è finita. Però, prima che squilli il fischio, il Genoa sbaglia ancora un calcio di rigore. Ecco la formazione delle squadre:

Novara: Roggia; Patti, Gianfardoni; Degara, Meneghetti, Mombello; Migliavacca, Reynaudi, Mattutela, Farè, Santagostino.

Genoa: Gennaro; Morchio, Mayneri; Barbieri, Burlando, Costella; Mariani, Moruzzi, Catto, Sardi, Capurro.

Milan-Alessandria: vince la nebbia

Milano, 26, notte.

Achille Gama, che ha diretto l'incontro amichevole tra il Milan e l'Alessandria, ha interrotto il giuoco al 12.o minuto della ripresa. Il primo tempo si è svolto regolarmente. Durante l'intervallo è sceso sul campo un denso velario di nebbia, tanto che le prime battute di gioco quasi avvolto nell'oscurità hanno lasciato indifferente il pubblico foltissimo. Al momento della interruzione le due squadre non avevano ancora segnato. Esse avevano offerto nei 45 minuti del primo tempo la visione di un giuoco movimentato e piacevole. L'Alessandria era apparsa più potente, più omogenea e più ubbidiente ai dettami della tecnica che non il Milan, i cui giuocatori, d'altra parte, hanno dimostrato maggiore slancio e più decisione. I grigi hanno dato l'impressione di non impegnarsi, intendendo forse di aspettare la ripresa per attaccare a fondo. Apparve tuttavia magnifica la forma di Baloncieri: ottima quella di Carcano, Bay, Loiacono, Lovati e Morandi. Fra il pubblico abbiamo notato Resegotti, presidente della Commissione tecnica per la formazione della squadra nazionale. Per incidente di giuoco dovettero uscire dal campo Lauro, al 34.o minuto, e Gandini all'11.o della ripresa.

U. S. Biellese e Casale (0-0)

Biella, 26, notte.

Si sono incontrate oggi per una partita amichevole le prime squadre dell'U. S. Biellese e del Casale F. C. I concittadini hanno costretto al match nullo i nero-stellati che, per quanto si siano impegnati, non sono riusciti a segnare per indecisione della prima linea. La squadra concittadina era incompleta e verso il termine della partita ha giocato con soli dieci uomini; tuttavia ha saputo difendersi onorevolmente. Del Casale emersero Calligaris ed il goal-keeper De Giovanni. Dei biellesi ottimi Motta, Scaramuzzi, Tedy e Della Valle, che fu un portiere sicuro e deciso; e si deve anche al suo valore se la nostra squadra ha ottenuto il risultato nullo (0-0). Alla partita presenziava un numerosissimo pubblico.

La rivincita dei savoresi
Savona batte Doria (3-1)

Savona, 26, notte.

I doriani restituendo la visita agli sfrisciòni savonesi, hanno dinnanzi ad un foltissimo pubblico giocato oggi una cavalleresca, ma poco interessante partita. Contrariamente all'aspettativa vivissima del pubblico il match è stato privo di combinazioni tecniche e di fasi elettrizzanti. La Doria, per quanto incompleta, avrebbe potuto fare assai più se i suoi giocatori fossero riusciti ad amalgamare maggiormente le azioni. Il Savona si è contrapposto alla Doria nella sua quasi normale formazione: i suoi uomini individualmente si sono prodigati, ma la squadra non ha pienamente soddisfatto. Il centro-avanti Verna, che sostituiva Veglia ammalato, pure apparendo una buona promessa, è stato il punto debole della prima linea. Gli halves, fino a che hanno cercato di fare un gioco di linea, hanno visto la loro squadra dominare sugli avversari; ma, negli ultimi trenta minuti di gioco, facendo un gioco individuale hanno permesso ai doriani di ritornare all'attacco. La difesa del Savona ha avuto in Ghigliano, Novarese e Falco la solita barriera difficilmente sormontabile. Della linea attaccante savonese il migliore è apparso Cuttin e degli halves Perbo.

La partita fu arbitrata egregiamente da Canepa deciso ed imparziale. I punti furono segnati rispettivamente per il Savona da Truffin e da Cuttin nel primo tempo e ancora da Cuttin nella ripresa. Il team doriano ha segnato il suo unico punto per merito di Torriani.

Pastore batte Treviglio (5-2)

Treviglio, 26, notte.

I bianco-stellati del Pastore sono stati sconfitti ieri a Cremona per 5 a 2; ma oggi si sono imposti alla squadra concittadina e hanno vinto con 5 goals a 2. L'undici torinese è apparso in buona forma ed equilibrato: gli avanti hanno condotto azioni decise di attacco o la difesa, che ha dovuto lavorare a lungo, ha dimostrato di possedere ottime qualità di precisione e resistenza.

A Bologna: Modena batte Bologna (3-2).
A Livorno U. S. Livorno e Brescia 2-2.

Notizie varie

Al Velodromo d'inverno di Parigi è stato disputato il Gran Premio di Natale di velocità. La vittoria è toccata a Kaufmann, che ha battuto nettamente Moeskops